

ALTO MANTOVANO

Depuratore, ora si accelera Via alla conferenza servizi

Il commissario spinge per avere l'opera fatta entro cinque anni
Convocata l'Ato

MANTOVA

Depurazione del Garda. Una volta deciso in modo definitivo dove fare i depuratori a servizio della sponda bresciana del Garda, ovvero a Gavardo (medio lago) e Montichiari (basso lago), il prefetto di Brescia, Attilio Visconti non ha esaurito il suo compito. Il mandato del Governo, che lo ha nominato un mese fa, è quello di **"Commissario straordinario** per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle opere". In sostanza, dopo aver superato lo scoglio che da due anni blocca gli enti bresciani, cioè individuare le località dove costruire i depuratori, dovrà portare in porto l'intera fase sino alla costruzione degli impianti. Per questo ha già convocato gli enti coinvolti in modo da accelerare la procedura. Chiarendo che l'iter deve essere rapido, visto che si è impegnato con il governo a rispettare un cronoprogramma stringente. Il primo passaggio sarà la conferenza dei servizi.

Il prefetto ha già chiesto la convocazione della conferenza ad Ato Brescia, che si è impegnata a farlo già nelle prossime settimane. Calendario alla mano, questa fase richiederà sino a fine anno per essere completata. Una volta chiuso questo passaggio, servirà passare alla progettazione definitiva, che richiede 18 mesi. Il tutto dovrà poi superare il procedimento di Via (Valutazione impatto ambientale) e infine la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A quel punto la progettazione potrà passare alla fase finale (esecutiva) che può essere svolta anche dall'appaltatore. A conti fatti i cantieri dovrebbero partire tra alla fine del 2024 e l'inizio del 2025 per concludersi dopo circa due anni, il 2026. Se si fosse scelto Lonato, si sarebbe arrivati tre anni dopo, nel 2029. Cioè ben oltre la vita operativa stimata dalle due condotte posate sul fondo del Garda che oggi portano i reflui della sponda bresciana al depuratore di Peschiera con gli scarichi nel Mincio. Condotte che il governo ha chiesto di togliere velocemente (attorno al 2025) per evitare danni ecologici enormi in caso di rotura.—

FRANCESCO ROMANI



Uno dei consigli comunali aperti sul tema del depuratore del Garda



Superficie 17 %